fosse per dar tedio all' EE. VV. potrei narrare a capo per capo tutte le partite. Ha fatto l'augumento del sale, che prima non aveva, con toglier le saline, che quasi tutte erano de' particolari, assegnando loro per esse tanta entrata quanta ne cavavano; ma quello che da loro si vendeva 14, ora si vende per conto di Sua Maestà 32. Ha posto dazj sopra cose che non vi erano, ed ha accresciuto i vecchi assai, come quelli delle sete, delle lane e delle merci che vanno e vengono d'India, che pagan 16 per cento così nell'andare come nel venire. E fino gli schiavi negri, che si conducono di Guinea, hanno da pagar 30 scudi per testa; e dell'argento vivo, che per suo conto si estrae, ne cava grandissima utilità.

Di queste entrate ne restano però impegnate per più di cinque milioni d'oro; il resto si va spendendo nel pagamento delle galere, in 25,000 fanti, che ordinariamente bisognano al re per custodia de' suoi stati, in 4000 uomini d'arme, in 3000 leggieri, nell'intertenimento di principi, capitani e provisionati, nel vivere della corte e d'altri della casa reale, e in altre cose che mai non mancano; talchè fino al presente, dopo la pace di Francia (1), con gli accidenti che sono occorsi delle Gerbe, d'Orano, di Mahon, di Fiandra e di Granata, tutto è stato speso ogn'anno, ed intaccato dell'entrate future. Però l'intacco non è stato tanto, che non si trovi avere ora S. M. più entrata libera di quello che aveva quando seguì la detta pace, per l'accrescimento delle nuove entrate e pel finire del tempo di molti obblighi per i quali erano impegnate, e per aver ridotto i debiti dello stato di Milano, dal 16 e 18 per cento che pagava, a cinque, come già fece.

Contuttociò, essendo quasi impossibile che a S. M. non occorra sempre qualche nuovo impedimento per i molti stati che in diversissime parti possiede, pareria che poca comodità di danari per nuove imprese d'importanza dovesse avere. Ma chi vorrà considerar le lunghe guerre e i gagliardi eserciti che per tanti anni han sostentato, così la Maestà Sua come l'imperator suo padre, in Fiandra, Italia, Germania, e con-

(1) La pace di Castel Cambrese.